

guate strutture di accoglienza, implementando altresì le risorse per borse di studio e per i corsi di lingua italiana. (3-04234)

Interrogazione a risposta scritta:

CORONELLA. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

l'insegnamento del diritto e dell'economia da molti anni è diventato in tutti gli istituti superiori un insegnamento ordinamentale, risultato che ha comportato un aumento del numero delle relative cattedre e delle immissioni in ruolo;

malgrado tale assetto ormai felicemente sperimentato e sedimentato, che peraltro, specie nel Mezzogiorno, ha favorito e favorisce quella educazione alla legalità così tanto auspicata, sembra che si stia perseguendo, per quanto è dato dedurre dalla bozza del decreto legislativo in attuazione della legge 20 marzo 2003 n. 53, il disegno di escludere dal novero delle discipline trasversali con speciale valenza formativa proprio la classe A019, relegata a disciplina di indirizzo nel solo liceo economico;

una siffatta previsione, secondo l'interrogante inammissibile, che provoca una vera e propria incredulità, ha generato un vivo allarme e forte preoccupazione nei docenti di discipline giuridiche ed economiche, i quali si sono spesi in una scelta di vita che conducono con professionalità e dedizione;

a parere dell'interrogante, ove si perseguisse tale irrazionale, ingiustificabile obiettivo, che rappresenterebbe un'esecrabile involuzione, si verificherebbero migliaia e migliaia di esuberanti (valutati 15.000) con poche, se non nessuna, seria e concreta possibilità di riqualificazione dei docenti esclusi —:

quali siano le vere ragioni che giustificherebbero la cancellazione delle materie giuridiche ed economiche nell'Istituto tecnico industriale (« nuovo » liceo tecno-

logico), nell'Istituto tecnico per geometri, nel Liceo pedagogico (neo Liceo delle scienze umane), nel Liceo Artistico, negli Istituti professionali nonché nella sperimentazione che si sta perseguendo nel liceo classico e scientifico;

piuttosto, sarebbe utile da un punto di vista formativo incrementare l'insegnamento delle materie giuridiche proprio in vista di quelle finalità che la stessa riforma assume di voler perseguire, ma di fatto con tale previsione di cancellazione mostra di negare o di ignorare —:

quali siano, nel caso di una siffatta « cancellazione » secondo l'interrogante deprecata e deprecabile, gli indispensabili, progetti di riqualificazione e di impiego del corpo docente della classe A019 di cui incomprensibilmente e imperdonabilmente pare si voglia celebrare la soppressione. (4-13087)

* * *

POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

Interrogazione a risposta scritta:

REALACCI. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

in data 4 novembre 2004, il Sottosegretario di Stato delegato per la pesca e l'acquacoltura, onorevole Paolo Scarpa Bonazza Buora, ha inviato al commissario europeo per l'Agricoltura, lo Sviluppo Rurale e la Pesca, Franz Fischler, le osservazioni sulla denuncia del mondo ambientalista per l'utilizzo e la detenzione a bordo di attrezzi da pesca non autorizzati dalla normativa comunitaria (reti da posta derivanti);

è stata rinnovata nel frattempo la Commissione europea e al commissario Franz Fischler è succeduto il commissario alla Pesca ed agli Affari Marittimi Joe Borg;

il commissario Joe Borg, con lettera del 25 gennaio 2005, indirizzata al Sotto-

segretario di Stato delegato per la pesca e l'acquacoltura, onorevole Paolo Scarpa Bonazza Buora, conferma il procedimento d'infrazione n. 1992/5006, relativo all'uso illegale di reti da posta derivanti;

secondo il commissario Borg l'esame dei fatti potrebbe mettere in dubbio non solo l'adeguatezza e l'efficacia delle azioni di ispezione e di controllo delle autorità italiane, ma anche l'adeguatezza delle sanzioni per le infrazioni alla normativa comunitaria che vieta l'utilizzo e la detenzione di reti da posta derivanti;

nella medesima lettera il commissario Borg rimarca che l'assenza di sanzioni penali, nel diritto italiano, per la detenzione a bordo di attrezzi non autorizzati dalla normativa comunitaria, non esime l'Italia dall'imputazione del procedimento d'infrazione, in quanto si tratta di una lacuna legislativa che l'Italia stessa è chiamata a sanare per conformarsi all'obbligo di garantire l'osservanza delle norme della Politica Comune della Pesca (PCP) di cui all'articolo 1 del Regolamento (CEE) n. 2847/93 —:

perché non abbiano ricevuto adeguate applicazione gli articoli 15, 24, 25, 26 della legge n. 963 del 1965, « Disciplina della pesca marittima », così come modificati dalla legge n. 381 del 1988, che regolano il divieto di pesca con attrezzi e strumenti vietati dai regolamenti o non espressamente permessi e le relative sanzioni;

perché, in fase di elaborazione del decreto legislativo n. 153 del 1904, attuativo della legge Delega n. 38 del 7 marzo 2003, non si sia tenuto conto della prima stesura, poi soppressa, dell'articolo 6 che prevedeva la disposizione introduttiva (comma 1, lett. C) del divieto di « detenere a bordo attrezzi o strumenti non consentiti dalla licenza di pesca nonché manomettere i sistemi di localizzazione satellitare. Chiunque violi tale disposizione è punito con la sanzione amministrativa pecuniaria da mille euro seimila euro »;

se intenda cogliere l'opportunità della legge n. 186 del 2004, che ha prorogato il

termine della Delega di un ulteriore anno per modificare il decreto legislativo n. 153 del 2004, anche per quelle parti reclamate dall'associazionismo e dalla cooperazione;

quali interventi intenda mettere in atto per dare una risposta sociale ed economica ad un problema che si manifesta in prevalenza nel Mezzogiorno, dove l'alternativa nel mondo del lavoro è quasi nulla;

se intenda affrontare il problema della Programmazione di settore prevista dall'articolo 5 del decreto legislativo n. 154 del 2004. (4-13089)

* * *

SALUTE

Interrogazioni a risposta scritta:

DELMASTRO DELLE VEDOVE e MEROI. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

mentre la scienza medica negli ultimi dieci anni ha fatto passi da gigante nella cura dell'Aids, negli ultimi mesi i *media* hanno lanciato un forte allarme per il venir meno delle cautele che caratterizzarono i primi dieci anni dall'insorgere di questa terribile patologia;

come spesso accade, in questi giorni l'allarme si è accresciuto a dismisura a seguito della rilevazione, negli Stati Uniti d'America, di un « Super-Hiv » del tutto refrattario alle cure fin qui allestite e praticate;

appare necessario assumere le informazioni del caso al fine di segnalare al mondo clinico e scientifico questa nuova grave evenienza patologica e riprendere le campagne di informazione per favorire rapporti protetti al fine di scongiurare il